Conto corrente colla Posta — Gallarate, 28 Aprile 1923. — Anno XIX — Num. 17

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . . . L. 10—
SEMESTRE . . . » 5,50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

= INSERZIONI =
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1,—
In 3ª pagina . . . » 2—
Cronaca Necrologici . » 2,—
Cronaca del giornale . » 2,—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Organizzazione Liberale

Il Partito Liberale intende organizzarsi seriamente.

Dopo l'adesione, senza sottintesi, dell'*Associazione Liberale Democratica* alla fusione delle forze liberali milanesi; e dopo il voto, un po' movimentato e un tantino contrastato, della *Liberale* di Milano, favorevole anche esso alla fusione, si può ritenere che la Sezione Milanese del Partito sia un fatto compiuto e, speriamo, non a sole parole.

A ciò hanno contribuito con tutto il fervore del loro animo retto e sincero tutti quei dirigenti che, abbandonate le piccole rivalità di preminenza e le anguste ambizioncelle di carica, hanno veduto al di sopra di ogni interesse individuale, l'interesse superiore del Partito e il bene che, un'intesa fra le molteplici correnti liberali, ridonderà alla Città e al Paese.

Ci asteniamo dal riportare gli ordini del giorno fusionisti votati dalle varie Associazioni. I nostri amici e lettori avranno avuto campo di leggerli e di discuterli sui giornali milanesi. E noi abbiamo la convinzione che, più degli ordini del giorno, valgano i fatti. Attendiamo quindi di vedere presto tradursi in atto quella leale tendenza fusionista che gli ordini del giorno proclamarono.

Maggio è vicino: e se saranno rose, fioriranno.

Troppe ambizioni personali c'è da vincere nel nostro partito perchè esso possa diventare presto una forza politica di prim'ordine! Ma l'attuale direzione ci dà serie garanzie di saper assicurare al nostro Partito quella severa compattezza e omogeneità di decisioni e di azioni che sono proprie dei partiti fortemente costituiti e saldamente organizzati.

Saprà dunque anche il Partito Liberale costituirsi e organizzarsi saldamente? Noi che sappiamo le immense difficoltà di organizzare le file liberali, dovremmo dubitarne.

Ma le difficoltà anche gravi non ci sgomentano.

Lo sappiamo. I liberali, che sanno il valore del liberalismo e ne comprendono la funzione importantissima che ha avuto e avrà ancora nella vita politica del nostro paese, sono pochi.

Fino a ieri era liberale, per i più, colui che non era anarchico, comunista, socialista, repubblicano e, anche, democratico. Sì, anche democratico, nel senso che a questa parola hanno dato i socialistoidi, più demagoghi che democratici.

Parecchi poi, che oggi si dicono liberali, sono gente dal quieto vivere, che non ama mettersi in vista, che non vuol irreggimentarsi in nessun partito, nè veder scritto il loro nome in nessun quadro.

Se pochi, per ciò, sono i dottrinari del liberalismo; se molti sono, invece, i timidi, la funzione organizzatrice del partito liberale dovrà rivolgersi e a una larga diffusione della dottrina liberale e a dare la sensazione che nessun interesse può essere seriamente tutelato nella società che si vien formando, senza il più alto spirito di solidarietà e di combattività.

Non tutti quelli che attualmente appartengono ai partiti fascista, popolare, socialista sono al loro posto. Molti, anzi, hanno seguito e seguono la fortuna di un partito non per le idealità che loro inspira, ma per l'interesse che ne sperano. E' certo che il Partito Liberale, non avendo mai avuto un'organizzazione reale, ha perduto buona parte delle sue possibili reclute; le quali si sono andate irreggimentando in altre file, perchè hanno compreso la potenza derivante dall'organizzazione che altri partiti praticavano.

Man mano però che le aureole degli altri partiti si spegneranno o attenueranno il loro splendore, costoro torneranno nelle nostre file; e ci torneranno molto più volontieri se ci troveranno sull'attenti, pronti alla lotta e al sacrificio. Sì anche al sacrificio, perchè senza sacrifici nessun partito può avvantaggiarsi. Il fascismo, che di sacrifici è stato maestro a tutti, marcia gloriosamente verso la sua mèta.

I Socialisti e anche i Popolari, i quali più che alla lotta e al sacrificio hanno troppo spesso badato al tornaconto, hanno dovuto e devono battere in ritirata.

m. l.

Calma e sangue freddo

La polemica che continua a svolgersi sul Fascismo e sul Liberalismo, polemica cui prendon parte le migliori forze coll'intervento diretto dell'onorevole Mussolini, è necessaria, utile, urgente. Ci sembra che soltanto ora incominci quel processo di chiarificazione di cui tutti sentono il bisogno e troviamo lodevolissima l'opera di propaganda che stanno facendo, dal Brennero alla Sicilia, gli onorevoli Ministri e gli onorevoli Sottosegretari. Lodevolissima soprattutto e simpatica perchè questi uomini eccezionali, che hanno tante buone qualità, mostrano di non essere immuni dai difetti caratteristici di tutti gli italiani, fra cui quello di non pesare soverchiamente le parole.

Intanto è sfatata la leggenda che i fascisti siano soltanto uomini d'azione e cade quindi il rimprovero che si faceva a noi, quello di parlar troppo. In questo possiam darci lealmente la mano: siamo pari. E, francamente, sono da preferirsi gli uomini che non hanno peli sulla lingua a quelli che tacciono sempre. Ci è sempre sembrato che è troppo facile e comodo tener chiusa la bocca.

Non ci lagniamo dunque della polemica, e non ci lagniamo perchè essa ci dà modo di discutere.

I fascisti affermano che il Liberalismo rappresenta un sistema di teorie superato dai tempi e dichiarano perciò di voler essere illiberali, anzi antiliberali. Il Liberalismo potè essere un buon metodo di Governo per il secolo XIX, ma non è detto che debba necessariamente essere adatto al secolo XX. D'altro canto i liberali, dopo aver ricordato che il Fascismo è debitore, in parte, della sua vita e della sua forza, alla reazione che si manifestò finalmente contro il sovversivismo: reazione che semper fu alimentata soprattutto dalla propaganda liberale, affermano che non c'è coscienza di popolo senza libertà.

Le affermazioni sono esplicite sì da una parte che dall'altra; ma, se bene si osserva, si vede che l'antagonismo è *nel tempo* più che nel resto. Quando i fascisti dicono che i metodi di governo del XIX secolo non sono adatti al secolo XX, possono aver ragione; ma allora non possono affermare che il loro metodo attuale di governo, buono e forse ottimo per i tempi che corrono, rimanga tale per i tempi che verranno. La libertà è sostituita dall'ordine, dalla gerarchia e dalla disciplina

Benissimo, abbiamo detto anche noi e ripetiamo, benissimo perchè il popolo ha abusato della sua libertà ai danni della Nazione. Ma quando questo popolo rinsavito, — e qui sarebbe ozioso di vedere se il rinsavimento sarà dovuto alle amare esperienze od al metodo molto efficace del Fascismo — comprenderà di aver sbagliato e si rimetterà nella buona via, è probabile che desideri che l'ordine, la gerarchia e la disciplina non vadano disgiunti dalla libertà. Senza di questa, i tre elementi potrebbero essere scritti anche nella bandiera del più feroce assolutismo. Anche il bastone tedesco fece, a modo suo, miracoli, ma nessun italiano augurerà mai alla Patria che siano necessarie le bastonate per mantenere in fila il popolo.

La libertà politica di cui noi discorriamo vuole che l'ordine, la gerarchia e la disciplina, la vita sociale insomma, non dipendano dalla volontà, sia pure illuminatissima, di singole persone ma dalla volontà del popolo eretta a forza di legge. Le arti, le scienze, le industrie ed i commerci hanno raggiunto in Italia tale progresso da non essere concepibile che il popolo che vi ha contribuito possa essere retto da un Governo che non apprezzi il valore della libertà. Nè il Governo attuale nega il beneficio della libertà come interpretano male taluni, poichè esso nega soltanto la libertà di danneggiare la Nazione. Quella Dea libertà, sul cui cadavere più o meno decomposto il fascismo promette di ripassare quante volte sarà necessario, è una Dea che anche noi possiamo ripudiare perchè certamente non può identificarsi colla libertà sana, forte e giusta che favorisce il progresso umano e che meritano i popoli civili.

Quella è una libertà falsa che serviva ad un gruppo per dominare altri gruppi. La libertà che noi difendiamo deve essere beneficio comune ed avere per tutti gli stessi limiti. Quella è la strana libertà della Russia bolscevica che ha già fatto fucilare migliaia di concittadini rei di non essersi piegati al nuovo verbo ed ora assassina i prelati che difendono la loro Chiesa; mentre la libertà che noi auguriamo al Paese assicura a tutti i cittadini che osservano le Leggi, eguali diritti.

Quando si nutrono questi sentimenti verso il Fascismo e verso la Nazione si può assistere con calma e sangue freddo a certi dibattiti e lasciare che le passioni scatenate ritrovino equilibrio e moderazione, nel cuore ed in bocca.

I PARCHI DELLA RIMEMBRANZA

L'entusiastica accoglienza che i Parchi della Rimembranza hanno incontrato presso il nostro popolo, così ben disposto ad amare tutto che di bello e di buono gli parli, indica che esso ha prontamente intuita l'alta significazione del nuovo rito patriottico senza prenderlo per una inutile sostituzione del monumento ai caduti, senza confonderlo coi cimiteri e tanto meno, senza vedervi un atto di profanazione religiosa.

Non è una novità affermare che la sacra consuetudine dei monumenti, non è riuscita ancora a sollevarsi a quell'ufficio educativo che dovrebbero esercitare tutti i fasti marmorei o bronzei che stanno popolando le piazze della Penisola. Il monumento oggi — di rado vigorosa e originale espressione di bellezza e di idealità — troppe volte è ridotto alla fredda stilizzazione d'un simbolo, che parla al popolo tutt'al più per un giorno, per quello coreografico della inaugurazione.

Con ciò non si vuol negare l'opportunità, l'utilità anzi di questi simboli che hanno il compito di eternare nel marmo o nel bronzo la riverenza, la gratitudine del popolo verso il sacrificio, l'eroismo collettivo del soldato italiano: è questo un doveroso tributo patriottico, ma di tale natura che, se non lo sorregge l'arte, corre il rischio di rimanere una sterile testimonianza della nostra riconoscenza nazionale, incapace di darci un brivido di vita.

E brividi di morte danno sempre i cimiteri col loro silenzio sepolcrale, con le loro epigrafi tutte elogi e rimpianti, coi loro fiori di mestizia, coi loro simboli religiosi che gridano la inutilità, la vanità di questa vita, che, come un fardello, siamo costretti a portare, pellegrini, da questa terra d'esilio verso la meta celeste. Allineate l'una accanto all'altra, le tombe dei Camposanti che invano si cercano distinte pei meriti dei defunti, hanno un solo linguaggio: *le lacrime*; un solo desiderio: *la pietà e la preghiera*; un solo richiamo: *la morte*. Tutti i defunti, gli oscuri come i grandi, anche se parlano al passeggero con un « sospiro, che dal tumulo a noi manda Natura », par che ci neghino la bellezza della vita insinuandoci nell'anima il senso increscioso della vanità delle nostre azioni, la paura del distacco dalla terra, il gelo del sonno eterno. La Morte sola, come una vigile scolta, parla, ordina, impera.

Volontà, azione, vita cantano invece in un misterioso linguaggio i *Parchi della Rimembranza*, la cui idea, anche se suggerita all'onor. Lupi dall'esempio degli Anglo-sassoni, è nata, certo, sotto l'ispirazione di quel simbolismo romano, anzi classico, per il quale gran parte della vita morale e religiosa degli antichi era improntata alla venerazione degli alberi.

L'on.le Lupi, riandando le remote tradizioni dell'antichità classica, ha visto quale molteplice, profonda significazione aveva in essa l'albero; dalla santità del giuramento prestato all'ombra della quercia alla protezione del debole affidata all'olmo, in tutte le manifestazioni del pensiero umano l'albero ha il suo posto simbolico. E in questo culto delle fronde è tutto un inno alla vita sia che sgorghi dalla morte sia che esalti il sacrificio che santifica l'ideale, sia che tenda tra le sofferenze in uno sforzo di volontà, in un anelito di gloria.

Quest'inno alla vita oggi si rinnovella nei Parchi della Rimembranza, ove ogni albero è un eroe che col suo tronco ricorda l'edificio italico da lui e dagli altri cinquecentomila caduti costruito; coi suoi rami, ognora crescenti, addita lo sforzo quotidiano sempre più vigoroso che l'opera di conservazione richiede; con la sua ombra, al pensiero che medita offre un salutare riposo, al cuore in tempesta una calma ristoratrice. In mezzo a essi, mentre le madri e le vedove li vedranno crescere « di lacrime innaffiati » rivivendo, in una celeste « corrispondenza d'amorosi sensi », la poesia dei ricordi che addolcirà il loro strazio, accorrerà la gioventù, attratta dalla fiamma dell'ideale patrio che invisibili Vestali custodiranno gelosamente all'ombra delle sacre fronde.

Quivi i giovinetti, tra i fiori e le fronde che manteranno viva nel loro cuore con la memoria anche l'opera dei martiri perchè quest'opera non sia trascurata o vilipesa, si educheranno al culto della Patria; respireranno coi puri effluvi aleggianti di albero in albero la fragranza della vita che si afferma ancora una volta bella e santa.

« Risplenda su la vita che passa l'eternità d'amore »: mormora lo stormire delle fronde, perchè i giovani imparino nell'amore degli eroi ad amare e a volere ciò che essi amarono e vollero.

Non la morte dunque si esalta, ma la vita; non la sola glorificazione dell'eroismo italico e della Vittoria, ma la necessità del sacrificio, la volontà di vivere per la Patria. Così il Parco sarà la sorgente viva onde ogni virtù creatrice s'alimenterà nell'anima dei giovani: l'ara da cui nel ricordo dei morti essi attingeranno la disciplina del dovere, la virtù dell'azione, la forza del pensiero ricostruttore.

Se poi gli spiriti raccolti negli alberi saranno vicini all'imagine dei Grandi che nella gloria d'Italia li hanno preceduti col pensiero e con l'azione, il significato dei Parchi sarà ancor più completo, più educativo.

Così la nuova religione, che, se non verrà fraintesa, riuscirà una scuola di volontà, di azione, di sacrificio, ben può rientrare nel ciclo di quelle riforme che il Governo nazionale prosegue per la ricostruzione spirituale del paese; e forse di esse è quella che, pur germinata da un'idea anglo-sassone, più rapida eco e più caldo consenso ha trovato in mezzo al nostro popolo, perchè pervasa dal più puro spirito romano, che nell'amore di patria vide sempre e soprattutto una scuola di volontà, di azione, di sacrificio.

Mazzini e la Religione

Giuseppe Mazzini venne spesso dipinto come un fiero nemico della religione cattolica. Perciò crediamo opportuno riportare dal *Saggio su Mazzini* di Bolton King (Firenze - G. Barbèra) questo passo, che ci dipinge il tribuno molto diversamente.

« L'attitudine — egli scrive — del Triumviro verso la Chiesa cattolica è singolare commentario al mito che lo dipinge quale fanatico anticlericale. L'uomo che credeva spenta la potenza del Cattolicismo, ed anelava con tutta l'anima ad una nuova religione che emanasse da Roma, poneva però la maggior cura a non iscuotere l'unica fede religiosa del popolo. Sarebbe stato facile di operare altrimenti. Gli animi erano violentemente esasperati dall'implacabile durezza del Papa, dal feroce fanatismo di uomini che avrebbero voluto veder Roma bombardata piuttosto che cedere un briciolo del loro potere temporale. Le chiese erano quasi deserte, e, senza le precauzioni del Governo, molti più preti sarebbero morti, vittime dell'ira popolare. Ma una delle prime cure del Mazzini fu la protezione del clero nella sua azione spirituale. Il suo profondo istinto religioso, le vecchie memorie, le vecchie amicizie, il rispetto per uomini che alla loro maniera erano rappresentanti del potere spirituale, lo resero tollerante verso il clero. « In Italia », disse una volta, « il prete è impotente a far male, ma può far molto bene » e prima e dopo di questo periodo, rivolse ai preti caldi appelli, perchè avessero ad unirsi all'opera nazionale. Ora, cercava di conquistarli; e se si sforzava di porre qualche rimedio al cattivo governo ecclesiastico, non era per alcun mal volere verso la Chiesa. Le riforme che attuò non potevano che rafforzare anzi una Chiesa, che la dominazione sacerdotale aveva resa odiosa, e molti preti e frati sfidarono i minacciosi cardinali di Gaeta, accettando lietamente la Repubblica. L'evocare alla nazione i beni ecclesiastici,

— nel che il Mazzini, continuò l'opera dei predecessori. — tendeva a migliorare gli stipendi del clero più povero. I servizi religiosi e le processioni continuarono ininterrotti, e l'unico suo atto di severità fu di multare i canonici di S. Pietro, che non avevano voluto celebrare le solite funzioni di Pasqua

« E' dovere del governo », dicevano i Triumviri, « di serbare incontaminata la religione ». Una volta, temendo imminente l'attacco della città, una folla di popolani tolse dalle chiese alcuni confessionali, per adoperarli nelle barricate. Il Mazzini ricordò loro che da quei confessionali erano venute parole di conforto, se non ad essi, perlameno alle madri loro. La prova più convincente della potenza ch'egli aveva sul cuore del popolo è forse questa, che i confessionali furono riportati al loro luogo. Col Papa stesso, egli era sempre pronto a venire a patti. E' vero, aveva posto la sua espulsione e la caduta della sua autorità quale condizione della nuova fede cui anelava. Ma, o perchè l'uomo di stato vedeva che l'idealista doveva aspettare, o per il profondo rispetto alla istituzione cui s'intrecciava tanta storia cristiana, o per il desiderio di togliere l'ultimo pretesto all'intervento dei cattolici stranieri, la sua attitudine era conciliativa all'estremo. Al suo primo inizio, la Repubblica, pure decretando la caduta del potere temporale, aveva promesso tutte le necessarie guarentigie all'autorità spirituale del Pontefice; ed il Mazzini, prevenendo il Cavour, cercò di persuadere l'Assemblea a definire le guarentigie, mostrandosi disposta a prendere in considerazione qualunque suggerimento che le autorità cattoliche volessero esporre in proposito. Dobbiamo separare il papa dal principe, diceva, rivendicando i nostri diritti senza violar la fede religiosa ».

CRONACA GALLARATESE

Municipalia

Deliberazioni di Giunta

La Giunta Municipale, nella sua ultima seduta del 20 corr., tra l'altro:

— Ha approvato l'elenco dei trenta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria che prenderanno parte alla nomina della nuova Commissione censuaria comunale.

— Ha espresso parere favorevole all'accoglimento delle domande di Testa Emma per subingresso nell'esercizio situato in Corso Sempione, Casa Mari, già condotto da Salomi Nicola, e di Baldo Benvenuto per trasferimento di esercizio da Via Como, 5, a Corso Sempione, 12.

— Ha approvato n. 64 variazioni, (31 nuove iscrizioni, 11 subingressi, 22 cessazioni, avvenute durante il 1. trimestre del corrente anno, allo Stato Utensi pesi e misure.

— Ha ordinato l'immediata esecuzione in economia dei lavori di demolizione e ricostruzione di un muro strapiombato nelle scuderie della Caserma Comunale.

— Ha sanzionato i contratti di abbonamento al dazio consumo stipulati con nuovi esercenti.

— Ha autorizzato l'ingegnere Direttore dell'Acquedotto a collocare una nuova e maggiore condottura in via Andrea Costa, salvo congruo concorso nella spesa relativa da parte dei frontisti interessati

— Previo sopraluogo fatto al Cimitero Urbano, ha destinato il campo n. 14 del nuovo comparto per l'inumazione delle salme dei Gallaratesi caduti al fronte e che saranno qui trasportate. Ha riconosciuta doverosa la costruzione di un Ossario su detta area per la raccolta dei resti dei militari sepolti in altri campi del Cimitero e da esumarsi dopo un decennio. Ha rilevata inoltre l'opportunità di trasferire su detta area l'obelisco già esistente in memoria dei Reduci dalle patrie battaglie, per riunire così in un solo e speciale recinto tutti i soldati Gallaratesi caduti per la Patria. Ha disposto infine per una conveniente sistemazione delle tombe dei militari Ceco-Slovacchi sepolti nel Cimitero stesso.

GUIDO SIRONI

I VINTI DI CAPORETTO

elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10 Rivolgere richiesta alla Tipografia Moderna.

Varie

Per la tassa di famiglia

Spett.le Giornale l' « Unione »,

« Città.

Mi sono recato in Municipio per vedere i dati di tassazione che giustificano il reddito accertato in mio confronto, allo scopo di poter fare le mie osservazioni o ricorrere, se del caso, alla speciale Commissione. E mi sono sentito rispondere che non si possono dare a nessuno.

E' possibile questo?

Non ha il Contribuente il diritto di avere dal competente ufficio i dati di accertamento del reddito su cui è stata imposta la tassa di famiglia?

In caso affermativo, perchè gl'incaricati municipali si rifiutano di mostrarli agl'interessati?

Grazie se vorrà compiacersi di pubblicare queste mie domande.

Un abbonato.

Ci pare che il nostro abbonato abbia ragione nel pretendere che gli vengano comunicati i dati di accertamento del suo reddito.

Ad ogni modo giriamo le domande al Municipio per una più esauriente risposta.

Preparazione ai Concorsi Magistrali

A cura della Federazione Prov. Mag. Milanese, giovedì 3 Maggio si inizieranno in Milano corsi accelerati di preparazione ai prossimi concorsi magistrali. Le lezioni avranno luogo nei giorni di giovedì e di domenica ad orario da stabilirsi. Gli insegnamenti sono affidati ad illustri docenti, quali il Prof. Tosi, Cappelli, Di Francesco, Miraglia (o Crespi), i quali nomi sono una sicura garanzia della buona riuscita del corso medesimo.

Le iscrizioni sono libere a tutti gli insegnanti. Sono aperte fin da ora e si ricevono personalmente o per iscritto presso la Sede Federale di Via Casati, 6 Milano, 18. L'Ufficio Federale è aperto il martedì e il giovedì.

La tassa di frequenza s'aggirerà intorno alle L. 50 complessive.

A tutti gli iscritti saranno mandate in tempo le opportune istruzioni.

I Presidenti delle Sezioni dell'U. N. M. sono pregati della raccolta delle iscrizioni con raccomandazione di trasmetterle con sollecitudine perchè la società del corso impone il dovere di accettare un numero limitato di frequentatori.

Classe 1879

Da un gruppo di amici è stata progettata per il giorno 29 Aprile un gita sul *Lago d'Orta.*

Scopo della riunione è per decidere sui festeggiamenti da effettuarsi il venturo anno che purtroppo sono 45!!!!

La gita si farà in auto e la spesa sarà di L. 30 (colazione compresa). Chi desidera intervenire dovrà prenotarsi presso il collega Mauri Guglielmo (Trattoria Agnelloi versando la quota di L. 10. non più tardi del giorno 27 Aprile.

Itinerario: Ore 8 Partenza dalla Trattoria Agnello; Ore 10 Arrivo a Orta, visita al Santuario e all'Isola S. Giulio; Ore 12 Colazione; Ore 15 Partenza per Omegna, Gravellona, Baveno, Stresa, Arona, Gallarate.

La gita si effettuerà con qualsiasi tempo

RIMBORSO AZIONI

Si torna a rammentare agli azionisti della Cooperativa in liquidazione che il 50 % delle azioni sottoscritte è sempre rimborsabile presso la Banca di Gallarate a presentazione del certificato.

Concerto del Quartetto Veneziano

Pubblichiamo il programma del Concerto del rinomato Quartetto Veneziano che si terrà domenica 29 Aprile alle 20.45 nel Salone del Casino del Teatro

1. - Bertoni: Quartetto N. 5: Moderato, Larghetto, Allegro.

2. - Beethoven: Quartetto Op. 18, N. 4: Allegro non tanto, Scherzo, Minuetto, Allegro.

3. - Bazzini: Quartetto Op. 76: Sostenuto, Allegro, Andante, Vivacissimo.

Esecutori: Prof. Luigi Enrico Ferro, 1. violino: Prof. Vittorio Fael, 2. violino: Prof. Oscar Crepax, viola; Prof. Edoardo Guarnieri, violoncello.

Al Concerto potranno intervenire gli « Amici della Musica » e i soci del Casino del Teatro con le loro famiglie.

Monumento ai Caduti

L'adunanza generale del Comitato avrà luogo sabato 28 corr. alle ore 13.30 nel salone della Spett. Federazione Industriali (gentilmente concesso) per discutere il seguente importante ordine del giorno:

1. - Relazione sullo stato attuale dei lavori e sulla situazione finanziaria:

2. - Proposta di nomina a Presidente Onorario del Comitato l'Ill.mo Sig. Sindaco;

3. - Proposta di una visita del Comitato allo scultore Prof. Comm. E. Butti a Viggiù.

CRONACA D'ORO

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti elargizioni:

Albini Coniugi, una tramezza di legno; Pietro Crosta e C. L. 500 per l'Ospedale; Gino Bassetti di Nicola L. 200 per l'Ospedale: S. A. Sironi Enrico, 2 pezze di tela cotone; Candeggio Gallaratese L. 100 per l'Orfanotrofio; Candeggio Gallaratese Lire 250 per l'Ospedale.

Al Patronato Scolastico:

Pietro Crosta e C. L. 200 per la Colonia Montana; Pietro Crosta e C. L. 200 per l'Ospedale; Cav. Uff. Antonio Maino Lire 500 per la Colonia Montana; Cooperativa Edificatrice di Cedrate L. 100 per il Patronato; Candeggio Gallaratese L. 100 pel Patronato.

BANCA POPOLARE DI MILANO

Il Consiglio di Amministrazione di questo antico Istituto di Credito Cooperativo ha deliberato di aprire una Filiale in Gallarate, Piazza Ponti, nell'intento di soddisfare ai bisogni della propria clientela fuori piazza, appartenenti a questa zona.

La beneficenza della Cassa di Risparmio

delle provincie lombarde nel 1922

E' il titolo di un opuscolo che il massimo Istituto lombardo di risparmio ha ora, come da consuetudine, pubblicato per dar conto dell'azione benefica svolta nel decorso anno a favore della regione lombarda, dove sono aperte le Filiali dell'Istituto stesso.

Questo opuscolo può dirsi la cronistoria della beneficenza lombarda nel 1922, poichè sono in esso elencate 3168 istituzioni sussidiate, il che vuol dire quasi tutte le istituzioni caritative di assistenza, di previdenza, di cultura nella nostra regione.

Sulla somma totale delle erogazioni ben L. 669.992.50 furono distribuite in Provincia di Milano (esclusa la città di Milano) fra 514 istituzioni. Tutte le Congre-

La domenica letteraria

L'Onorevole

(Novella)

Nell'angolo dello scompartimento di prima classe del direttissimo, munito del suo biglietto di libera circolazione su tutte le ferrovie dello Stato, l'onorevole Savelli, da alcuni giorni, fa la spola dal capoluogo del suo collegio elettorale a Roma, per accomodare quella faccenduola che, dal foglio di provincia, minaccia di assumere proporzioni fantastiche sui periodici della capitale.

Ha un fascio di giornali, da quelli ultra ministeriali a quelli di opposizione la più sbracata, sul sedile. Scorre con impazienza le pagine di ciascuno, biascicando sotto voce i titoli più importanti.

« *Liberalismo di Stato* », « *Occupazione della Rhur* », « *Il congresso dei combattenti in Francia* », « *l'Europa senza pace* », ma la pace dell'Europa interessa mediocremente l'onorevole. Quello che lo inquieta, è quell'articoletto velenoso della *Squilla*, il pettegolo settimanale socialista del paese, che fa delle velate insinuazioni sulla cessione di un grosso tronco ferroviario, ceduto ad un sindacato di capitalisti. L'articolo era stato riportato di sana pianta sulla *Gazzetta di Roma* con questa chiusa gesuitica: « Noi denunciamo la cosa: i nomi sono il segreto di pulci nella per chi segue l'attività di certi gruppi parlamentari ».

Certo: egli era tranquillissimo. Il suo nome non c'era: non aveva mai profferito verbo con chicchessia; non aveva firmato niente: non aveva scritto niente di suo pugno: ma coi tempi che corrono, chi può essere sicuro, che qualche manutengolo non spiattelli al pubblico una certa sua presenza ad una seduta clandestina, e non trovi qualche biglietto, più o meno innocente, che lo designi come non completamente estraneo all'affare? Tutto è possibile in questo mondo maligno, nel quale chi sta alla finestra, non fa che biasimare chi lavora nella strada, all'aperto.

Poichè è vero: sì, anch'egli ha presa la sua piccola mediazione di centomila lire, come l'hanno presa parecchi suoi colleghi, ma in piena buona fede, e colla coscienza d'aver servito l'interesse del paese.

E l'onorevole, che è pure avvocato, trova gli argomenti per la difesa:

« Vediamo! giudicate voi stessi. Io non avevo nessuna opinione precisa sull'esercizio privato o statale dei servizi pubblici. Un capo partito, una testa quadrata, un grande banchiere, un uomo esperto, con argomenti decisivi riesce a persuadermi teoricamente che quell'affare della cessione è un'atto di squisito patriottismo, è un potente mezzo di rigenerazione statale di bilancio.

« Esito, studio, sono titubante, tuttavia L'amico mi propone di associarmi all'impresa: nell'ingranaggio potrò io stesso vedere coi miei occhi la bontà dell'affare; e colla delicatezza più perfetta, per calmare i miei scrupoli, mi anticipa quei cento biglietti da mille perchè io voti la cessione. Non mi si chiede altro.

« Un'inezia dato quel contratto colossale! Che avreste voi fatto al mio posto? Perchè qui sta tutto il nocciolo della questione.

« Qualcuno obbietta: E gli azionisti? » « Rispondo: Se l'affare va bene chi intasca i dividendi, se non i sottoscrittori? Se falliscono, peggio per loro! Infine chi sono? Dei giocatori di borsa. E chi gioca è preparato alla buona come alla cattiva sorte.

« Posso io indovinare come anderà a finire un affare? Mettiamoci una mano sulla coscienza! Vediamo! Chi è disposto fra voi a rinunziare un affare per il gusto di fare l'indovino? C'è l'opinione pubblica, si dice... Quella, non ha mai levato un ragno dal buco. E poi, quale? Quella dei senza patria, dei nemici del paese e della monarchia? Qui, nessuno me lo toglie dal capo, c'è la mano lunga di qualche tenebroso complotto contro l'integrità dello Stato. Per fortuna ci sono io a difendere le istituzioni e la monarchia, dagli attacchi delle piazze sempre in fregola di scandali. E il governo, se Dio vuole, c'è, e forte. »

E lui, l'onorevole avvocato, sarebbe capace di morire sulle barricate al grido: Ecco, o Signori, come si può morire... per cento mila lire!

Cominciava già a calmarsi e trovare la consueta serenità dello spirito quando aprendo il *Tempo* gli salta agli occhi questo titolo: « Un nuovo scandalo ferroviario? » L'onorevole, preso da una viva indignazione, scorre le poche righe del comunicato. La sua fronte si spiana subito: il caso non lo riguarda affatto. Allora, accomoda il suo plaid intorno alle gambe e si propone di dormire fino all'arrivo.

E affranto da una lunga giornata di viaggio, di corse, di inquietudini, e di pensieri, riesce infine a prender sonno. Ahimè! Anzichè un sonon benefico e ristoratore, l'onorevole si sprofondò in un incubo tormentoso. Paura? Rimorso? Niente di tutto questo. Prima della partenza da Roma l'onorevole ghiotto di molluschi di mare al sugo, ne aveva fatto una scorpacciata e gli si era fermata sullo stomaco.

Fece un sogno terrificante e incoerente.

Si trovò ad un tratto nel suo salotto ed ebbe la visione spaventevole della sua cassaforte sventrata e vuota delle carte e dei valori. Un istante dopo quella visione, un clamore orrendo salì dalle piazze, vide come un'onda di popolo urlante, si trovò circondato, sollevato, trasportato in pieno Parlamento, fra urli e calunnie, invitato minacciosamente a parlare, a spiegare tutto l'affare misterioso...

Al tavolo presidenziale c'era un volume di documenti a suo carico. Ma mentre si accingeva a giustificarsi la camera s'inabissò e si vide nella gabbia dei criminali, circondato da figuri neri. Il Presidente in nero, i giudici in nero, l'avvocato fiscale in nero, un tappeto nero sul banco, dove gli mostrarono la sua ricevuta, senza che egli potesse neppure articolar parola per lo spavento.

In quello stato udì la sentenza che condannava l'on. Savelli a pagare di suo, tutto il materiale ferroviario venduto ed essere appeso poi al palo del gonfalone di Castel S. Angelo ed esposto fino a consunzione intera della sua spoglia mortale. Lo spavento provato lo svegliò di scatto con un sussulto e il sudore alla fronte.

Fuori c'era un tramonto meraviglioso di maggio e ad oriente un cielo d'incendio smagliante. Si asciugò la fronte: sorrise: borbottò: « Che sciocco! E' un sogno! Un corno ai cattivi presagi! Che terno? I socialisti nel mio collegio sono quattro noci nel sacco. Il mio avversario di partito, da un lustro non si muove dalla sua poltrona di cuoio. E al postutto, la storia delle centomila lire non la sa nessuno! Ci mancherebbe altro! »

Discese al capoluogo di eccellente umore.

I platani del viale del paese natio gli vennero incontro festosi. I cittadini, al passaggio della sua carrozza si scoprivano con rispetto; dinanzi al circolo sovversivo nessun grido di « abbasso » giunse alle sue orecchie. Quattro bighelloni politicanti bevevano delle grandi caraffe di vino per preparare il sole dell'avvenire. In casa la fida fantesca lo accolse col pranzo pronto e la tavola preparata.

— Buona sera, onorevole, ha fatto buon viaggio?

— Magnifico! figliuola. Il pranzo è pronto?

— Sissignore, tutto pronto.

— Brava!

E mentre l'avvocato faceva gli elogi alla fida fantesca per la squisitezza del pollo ai ferri, le vide una lacrima sulle ciglia.

— Cos'hai?

— Niente. Cioè... ho una cosa molto spiacevole da dirle...

— A me?

— A lei, sì. Prima di tutto mi sposo...

— Questo lo sapevo da tanti mesi, e poi?

— E poi, per sposarmi ho dovuto fare la confessione e dire al curato la cattiva azione che facevo a lei ogni giorno.

— A me?

— Sì, a lei. Non mi rimproveri, padrone. Da due anni le rubavo sulla spesa qualche soldo senza che ella se ne accorgesse. Il curato mi ha ordinato di restituire ogni cosa per avere l'assoluzione. E le restituisco tutto, fino all'ultimo centesimo, cogli interessi, glielo giuro, non manca nulla.....

E la povera disgraziata verò piangendo sulla tavola qualche dozzina di biglietti da dieci lire e una manciata di spiccioli.

— Come tu mi derubavi. E' possibile questo? Come hai fatto un'azione simile?

— Perdono! perdono! — gemeva la poveretta, mettendosi in ginocchio —: Non mi roviui: non lo dica a nessuno. Come vede, non sono poi quella che mi crede, poiche le rendo ogni cosa.

Va bene, va bene! Ora vattene via.

E rimasto solo l'onorevole piombò in una profonda meditazione. Non crediate che pensasse lui pure di restituire le centomila lire. Egli era profondamente convinto, e sinceramente persuaso della legittimità di quel beneficio ricevuto. No. Dinanzi all'umile azione di quella fantesca, alla quale un povero prete aveva ricordato il precetto divino contenuto nel catechismo dimenticato, l'onorevole era piombato in piena sociologia e alta politica di Stato.

Si raccolse collo spirito, alzò gli occhi, prese quel denaro sparso sulla tavola, se lo ficcò in tasca, e il libero pensatore, l'avversario della religione, borbottò fra i denti:

— Si ha un bel dire: ma un po' di religione pel popolo... serve ancora a qualche cosa.

Guido Bassi.

Diffondete l' UNIONE

gazioni di Carità vennero sussidiate per un importo di L. 312.200 e così vennero aiutati Asili Infantili per L. 55.050, istituti per sordomuti, ricoveri per vecchi, scuole di disegno e popolari, patronati scolastici, ecc.

Fra gli assegni più importanti erogati nella nostra città, vanno ricordati: l'Orfanotrofio maschile con L. 2500; l'Associazione pro scrofolosi con L. 1200; il Ricovero di Mendicità con L. 4000; la Scuola di disegno con L. 500; il Patronato scolastico con L. 1500; la Congregazione di Carità con L. 6300.

L'opuscolo, oltre che una rapida rassegna delle elargizioni del 1922, offre una visione di tutta l'attività benefica della Cassa di risparmio nei suoi cento anni, poichè, come è risaputo, la Cassa commemora quest'anno il centenario dalla sua fondazione. E da questa completa visione risulta in tutta la sua importanza l'opera grandiosa di previdenza, di assistenza sociale, di elevazione popolare e di assistenza popolare (per la quale vennero erogati ben 173 milioni) del nostro Istituto di Risparmio, opera che costituisce la consacrazione delle sue altissime benemerenze.

R. Sottoprefettura di Gallarate

Per l'anno scolastico 1923-24 è aperto un concorso per l'ammissione nella R. Accademia navale di 80 allievi di vascello e di 25 allievi macchinisti alla I. classe del corso normale. Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade improrogabilmente il 20 agosto 1923.

Per ogni altra informazione rivolgersi al Gabinetto della R. Sottoprefettura.

* * *

E' bandito un concorso tra gli allievi ufficiali piloti aviatori di complemento. Le domande dovranno essere inviate per via gerarchica al Commissariato della Regia Aeronautica, Direzione Generale di Aeronautica Militare, non oltre il 30 aprile c. a.

Per ogni altra informazione rivolgersi al Gabinetto della R. Sottoprefettura.

Per la DANTE ALIGHIERI

Non possiamo e non dobbiamo lasciar sfuggire al pubblico una recente deliberazione del Consiglio Direttivo della locale Sezione dell'Associazione fra i Combattenti, degnamente presieduta dall'Egregio Dott. Ubaldo Bianchi, che fa onore alla Sezione stessa e che è un ambito onore per la « Dante Alighieri ».

Riproduciamo testualmente la lettera in data 21-3 u. s. diretta dalla Presidenza dei Combattenti a quella del locale Comitato Gallaratese della « Dante ».

« Si ha l'onore di partecipare a codesta On. Presidenza, che il Consiglio Direttivo di questa Sezione Combattenti nella sua seduta del 18 corr. ha, con voto unanime, deliberato di far domanda perchè sia ammessa quale Socia perpetua della « Dante Alighieri ».

« Questa nostra deliberazione oltre che a voler essere un pubblico attestato di riconoscenza per l'opera di fervido patriottismo costantemente svolta fra i nostri fratelli d'oltre confine, allo scopo di tener vivi e saldi i vincoli che li debbono unire alla Patria, ha pure un'altro significativo scopo: quello cioè di contribuire, non potendosi considerare finita l'opera della « Dante » a mantenere ancora accesa e splendente la fiaccola dell'italianità fra sponda dell'Adriatico che dolorose necessità politiche hanno impedito di esser inclusi fra i nostri confini ».

A tale lettera la Presidenza del locale Comitato della Dante rispose subito ringraziando per il significativo e patriottico deliberato che sarebbe stato commicato a Roma alla Sede Centrale della « Dante Alighieri ». E quella Sede Centrale accolse con riconoscenza l'iscrizione a Socio Perpetuo della « Combattenti », come risulta dalla lettera che pur ci piace riportare:

Roma, 6-4-1923.

Ill.mo Sig. Presidente della Sezione dell'Associazione fra i Combattenti,

Gallarate.

« L'adesione di chi ha valorosamente combattuto e versato il proprio sangue per la grandezza della Patria è per la « Dante Alighieri » segno ambitissimo di riconoscimento delle sue benemerenze nazionali.

« Con animo riconoscente, a nome del Consiglio Centrale, ringrazio pertanto vivamente codesta Sezione della patriottica Associazione dei Combattenti, della sua iscrizione fra i Soci perpetui del nostro fervido e operoso Comitato di Gallarate.

« Gradisca, Sig. Presidente, gli atti della mia maggiore considerazione.

Il Segr. Gen.: *Zaccagnini.* »

Onore e riconoscenza ai Combattenti, e che il loro esempio sia di sprone e monito a coloro che non ancora hanno sentito il dovere di contribuire agli scopi puramente italiani della « Dante ».

* * *

Lo Spett. Candeggio Gallaratese ha elargito alla nostra Dante » L. 50 quale contributo per il corr. anno. Ringraziamenti.

* * *

Al Conte Donato Sanminiatelli, Vice-Presidente Generale della « Dante Alighieri », che nella ricorrenza del Natale di Roma venne nominato Senatore del Regno, la locale Presidenza della Dante ha diretto il seguente telegramma: « Presidenza Comitato Gallaratese Dante compiacesi vivamente plaudendo nomina S. V. I. eccelsa assunzione latielavio ch'è giusto premio benemerenze conseguite vita Vostra illustre densa operosità patriotticamente italiana. Ossequi. Vice Presidenti: Emilio Sacconaghi, Rag. Enrico Macchi ».

Effemeride gallaratese

Maggio

1 Maggio 1786. — Venuta in Gallarate del nuovo ed ultimo Vicario.

1 Maggio 1898. — Inaugurazione dell'Orfanotrofio Maschile.

3 Maggio 1824. — Nascita del Sac. Andrea Trombini.

5 Maggio 1801. — Con votazione di popolo il Sac. Curioni è nominato preposto di Gallarate.

5 Maggio 1908. — Visita di S. E. Onorevole Rava, Ministro della Pubblica Istruzione.

Maggio 1848. — A suon di banda la guardia civica principia in Brughiera le sue lezioni d'addestramento alle armi.

Comanda la 1. Compagnia il Capitano Giovanni Borghi; la 2. il Cap. Attilio Piantanida; la 3. il Cap. Marino Croci e la 4. l'ing. Giovanni Borgomaneri.

Maggio 1904. — Ripresa dei lavori di restauro della Chiesa di S. Pietro (per cura della Società Gallaratese per gli Studi patrii) e demolizione della grande Sacristia verso piazza V. E.

(Al prossimo numero il seguito di Maggio). *C. Milani.*

Biblioteca Popolare "L. MAJNO,,

Il Comitato Direttivo della Biblioteca Popolare ha, in una delle sue ultime sedute, rieletto a Presidente il Sig. Giuseppe Macchi ed a Cassiere il Dott. Antonio Pizzamiglio.

Alla Biblioteca pervennero in oblazione lire cento dalla Spett. Candeggio Gallaratese. Ringraziamenti.

Teatro

Una grande serata al Condominio.

Stasera il nostro Teatro di Condominio riaprirà i suoi battenti per una grande serata organizzata dall'Accademia di Recitazione di Gallarate, in unione a dei primari artisti del nostro Teatro di prosa, che sono fra i migliori che oggi vantino le Compagnie drammatiche italiane.

Sono questi: Jole Cecchi Capodaglio, Ada Ceri, Ruggero Capodaglio, Enzo Gainotti, che saranno compagni nell'interpretazione di un finissimo lavoro di Sabatino Lopez: « Mario e Maria », agli amici nostri gallaratesi, rag. Giacinto Macchi, sig. Ceci Casale, prof. Mario Broggi, Enea Cutioni, Luigi Evaso, Dante De Lorenzi. Negli intermezzi degli atti della commedia, la signora Ceci Casale dirà: « Il canto della Sirenetta » nella *Gioconda* di Gabriele d'Annunzio, e Enzo Gainotti chiuderà lo spettacolo con il monologo di Yambo: « Notte fatale ».

La serata, il programma, la commedia nuova, la curiosità di vedere alla prova della ribalta degli artisti-amatori, come i nostri amici, in unione a degli artisti di valore, sono argomenti che costituiscono altrettante attrattive per il nostro pubblico, il quale certamente accorrerà numeroso a questa simpatica manifestazione di arte.

Sport

FOOT-BALL

Una bella partita si svolse domenica scorsa sul campo di Via Varese fra l'Internazionale di Milano e la Gallaratese.

I milanesi vennero a Gallarate con ferma decisione di impegnarsi a fondo e di vincere; ma dal canto loro i nostri erano pure decisi ad opporre tutta la loro migliore attività, per degnamente competere con i forti avversari. Ne conseguì pertanto una lotta senza quartiere, una combattività dal principio alla fine che ha sempre e grandemente appassionato il molto pubblico intervenuto.

Rapide azioni di attacchi e difese si alternarono con estrema vivacità, le prime linee validamente appoggiate dalle loro seconde con abili passaggi scendevano veloci all'attacco, ma le difese erano vigili, pronte ed il rimando quasi sempre sicuro e poderoso.

Leggermente superiore nel 1. tempo l'Internazionale ha dovuto cedere nella ripresa alla foga dei giuocatori concittadini i quali si sono nettamente affermati superiori vincendo con 3 punti a 1.

U. S. Gallaratese e Fert F.B.C. I° 0-0.

Dopo la bella vittoria ottenuta domenica contro l'U. S. Arnatese, s'aspettava meglio dai nero azzurri. Il risultato della partita non rispecchia esattamente il valore delle squadre in campo, poichè i concittadini nettamente superiori meritavano la vittoria. Ottimo il goalkeaper Comolli che ha parato un calcio di rigore. Domani andranno a Morazzone contro la locale U. Sportiva.

A Fascio

Il Sig. Colombo Antonio di Cesare da Gallarate abitante in via Mornera, 1, denunziò ai carabinieri che nella sera del 20 corr., ignoti ladri erano riusciti ad introdursi, adoperando chiave falsa, nel suo appartamento ed a rubare L. 1300 in biglietti del Banco d'Italia.

* * *

Il fabbro Mainini Carlo di Giovanni di Caiello, operaio della Ditta Macchi Federico di Cavaria, riportava casualmente una profonda ferita lacero contusa alla base dell'indice della mano destra, guaribile in giorni venti, salvo complicazioni.

* * *

L'operaia Jelmini Edvige di Vincenzo abitante in Cedrate vicolo Nuovo, 5, rinvenne in una strada di campagna, un borsellino usato, contenente L. 600 in biglietti da L. 100 ciascuno del Banco d'Italia.

STATO CIVILE

dal 12 al 25 Aprile 1923

NASCITE

Maschi 5 - Femmine 5.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Colombo Pietro, manovale, con Turri Camilla Operaia; Gagliardi Piero, tintore, con Scandroglio Adele, casalinga; Coercezza Giovanni, impiegato, con Tedaldi Giovanna, operaia; Maffioletti Adolfo impiegato, con Galeno Ada, casalinga.

MATRIMONI

Chiodi Lorenzo, serg. magg. maniscalco, con Morandi Giulia, casalinga; Innocenti Cipriano, calzolaio, con Fedeli Antonia, casalinga; Biancardi Augusto, impiegato, con Ughetta Colomba, civile; Bollandelli Amedeo, meccanico, con Raimondi Maddalena, ortatrice.

MORTI

Marchi Franco, di Angelo, infante — Luppi Mario, di anni 34, portinaio.

Abbonatevi all' UNIONE

VITA LEGNANESE

Note alla seduta consigliare.

Lunedì scorso, come annunziammo, si riunì, in tornata ordinaria, il Consiglio Comunale per discutere l'ordine del giorno riportato nello scorso numero.

Fissiamo qui alcuni rilievi di carattere dichiarativo. A proposito della vertenza Tosi-Comune, il Sindaco durante la più esauriente discussione iniziata dall'Ingegner Bombaglio, ebbe a dichiarare, anzitutto, che già la passata Amministrazione, con apposita lettera, inviata alla Federazione Industriale, *aveva promesso di ridurre alla metà il dazio carboni*, ed in secondo luogo che nella stipula di accordo con la Ditta Franco Tosi quest'Amministrazione non è vero abbia convenuto che il debito la Ditta lo pagherebbe al Comune in merce, ma che — per incoraggiare la produzione locale che è incoraggiare la nostra mano d'opera — il Comune darebbe *a parità di prezzo e di preventivo* la preferenza a detta Ditta.

Non anticipazione di favoritismo elettorale, nè mancati incassi di contanti, come è piaciuto nelle scorse settimane insinuare nella coscienza del paese al non punto abbastanza lodato bugiardo corrispondente del *Lavoro*. E così questo è pagato.

* * *

L'Assessore dell'Igiene, Sig. Cerimedo, trattò d'un riordinamento tutto nuovo della Poliambulanza Medica, assicurandone un più disciplinato servizio e spiegò le ragioni e le modalità dell'accordo con tutte le locali farmacie per la distribuzione dei medicinali ai poveri.

A richiesta dei Consiglieri Rota e Re, assicurò che sarà anche disciplinata, nei riguardi degli operai, il compenso dovuto ai medici specialisti per la loro prestazione professionale in favore di questi. Assicurò che da parte degli stessi medici sarà data ampia assistenza agli alunni delle scuole elementari, che, eventualmente, ne avessero bisogno.

Il richiamo del Consigliere Rota per provvedere di acqua potabile la Frazione Ponzella, diè luogo a spiegazioni convincenti: non basta provvedere all'allargamento della rete distributiva dell'acqua, se prima non si è risolto in pieno il problema dei pozzi.

L'Assessore per l'istruzione, Rag. Roveda, fece una dettagliata relazione sulla vita del locale Istituto Tecnico « Carlo Dell'Acqua » ancora prima di chiedere il voto pel pareggio di esso; si compiacque con calda e sentita parola della proposta il Consigliere Camisasca ed il pareggio fu votato all'unanimità.

L'Assessore ai lavori pubblici, Sig. Ranzi, trattò argomenti di riattazione di vie e fra questi — con soddisfazione di tutti e del pubblico presente — della sistemazione del piazzale della Stazione.

* * *

Alcuni articoli dell'ordine del giorno, riguardante impiegati Comunali, furono rimandati nella loro trattazione, poichè, come da disposizioni dell'ultimo deliberato del Consiglio dei Ministri, quest'Amministrazione pensa ad un riassetto generale dei vari organici del Comune e delle scuole.

Qui piace a noi una raccomandazione d'indole generale; certo gl'interessi della collettività anzitutto: ma vogliamo sperare in un senso di misura nei nuovi provvedimenti, conciliati con queste esigenze e con quelle anche che intristiscono la vita della classe impiegatizia e di quella dei salariati.

Fu — avendone riscontrati gli estremi tassativamente prescritti dalle disposizioni di legge — proposto di chiedere il riconoscimento, per la nostra Legnano, di città Lombarda.

Infine, in seconda lettura, fu all'unanimità approvata *una tantum*, la concessione della seconda indennità caro-viveri ai Maestri. Mentre ci congratuliamo con l'Amministrazione e col Consiglio pel provvedimento preso, ricordiamo prima all'Illustrissimo Sig. Sottoprefetto Cav. Palmieri, e facciamo osservare poi all'Onorevole Giunta Provinciale Amministrativa, che questo provvedimento non è in contrasto con le disposizioni restrittive dell'ultimo decreto dei Ministri e che esula dalle caratteristiche d'uno speciale provvedimento finanziario da sottoporsi al benestare della Giunta P. A., avendo questa, anzi proprio questo Ente, autorizzato nel passato il Comune a pagare il secondo caro-viveri ai maestri, come fu pagato con i mandati intestati alla voce *Secondo Caro Viveri* e portanti il N. 403 del 7 luglio 1921, per il periodo 1. ottobre 1920-31 luglio 1921, n. 649 del 27 maggio 1921, bimestre settembre-ottobre, n. 773 del 28 giugno 1921 per mensilità di novembre, n. 832 del 24 dicembre 1921 mensilità di dicembre.

L'attuale provvedimento ha carattere di riparazione a quello che fu l'arbitrio della passata Amministrazione, la quale trattenne le somme, per questo fine e così pagate, nella liquida arretrati stipendi pel nuovo organico, e conseguentemente detto provvedimento testè approvato dal Consiglio ha carattere di rimborso di somme *illegalmente trattenute e legalmente dovute.*

Cadrebbe così la Causa Civile iniziata a suo tempo pei maestri tutti dal Professor Vassalli al Comune.

Nell'Istituto Tecnico.

La munificenza del Comm. Fabio Vignati ha dotato il nostro Istituto Tecnico di un gabinetto scientifico di elettrotecnica e di misure elettriche. Domenica prossima per invito dell'Assessore all'istruzione, Ragionier Roveda, sarà in modo degno esternato al donatore il compiacimento della Cittadinanza. Ed in quella mattinata saranno distribuiti anche agl'interessati i diplomi di Ragioniere ed avrà luogo la benedizione della bandiera donata dagli studenti all'Istituto con filiale slancio e con encomiabile attaccamento alla loro scuola.

Bollettino Sanitario del Primo Trimestre 1923 dell'Ufficio d'Igiene.

Totale morti N. 84, di cui per difterite e croup 2, per tubercolosi polmonare 15.

Alla sterilizzatrice furono disinfettati: effetti d'uso domestico n. 217; effetti letterecci n. 26, effetti di uso personale numero 342.

Vigilanza sulle sostanze alimentari, sulle bevande e sugli oggetti di uso domestico. Numero delle ispezioni:

Fruttivendoli n. 86; Prestinai n. 78; Lattivendoli n. 32; Salumieri n. 26; Macellai n. 22; Pescivendoli n. 27.

Furono sequestrati e distrutti 160 kg di frutta guasta.

Al Pubblico Macello furono sequestrati e distrutti: N. 12 fegati per sistoma epatico; n. 14 fegati per tubercolosi; n. 1 polmoni per tubercolosi; n. 1 milze per tubercolosi; kg. 350 visceri non atti alla alimentazione.

Campioni sottoposti all'esame chimico micrografico nel laboratorio debitamente autorizzato:

Latte n. 14: intero n. 6, scremato n. 2, senza risultato n. 6.

N. 1 fiale sangue per reazione Wassermann: negativo.

N. 1 fiale liquido cefalo-rachidiano per sospetto meningite cerebro-spinale: negativo.

N. 7 campioni burro: normale n. 3, misto n. 4.

N. 3 campioni olio d'oliva: risultato ancora sconosciuto.

Contravvenzioni contestate durante il primo trimestre 1923:

Igiene annonaria n. 13; Igiene del suolo e dell'abitato n. 69.

Furono concesse n. 18 licenze di abitabilità.

Contravvenzioni elevate nel Primo Trimestre 1923 dall'Ufficio di Polizia Urbana.

Regolamento di P. U. n. 85; Regolamento automobili n. 24; Regolamento anagrafe n. 19; Regolamento Cimitero n. 16; per mancato pagamento tassa velocipedi n. 8; Denuncia all'Autorità Giudiziaria n. 1; altri regolamenti n. 10.

Dal Circondario

BUSTO ARSIZIO

Certo Marcora Pierino, di Giovanni, venne tratto in arresto dai carabinieri, a seguito di mandato di cattura della Autorità giudiziaria, dovendo rispondere di associazione a delinquere.

CASSANO MAGNAGO

Una grave denuncia sporgeva ai carabinieri il ventenne Luoni Francesco di qui. L'altra sera, ritornando dal lavoro, giunto all'altezza di via Trieste, venne assalito da un individuo che gli coprì gli occhi con le mani, e che col sopraggiungere di altri quattro individui fu depredato della somma di lire 50. I carabinieri praticarono le indagini per rintracciare gli autori, e non avendo esse dato alcun risultato positivo, denunciarono il Luoni per simulazione di reato.

CARDANO AL CAMPO

A seguito di mandato di cattura emesso dall'Autorità giudiziaria, sono stati arrestati dai carabinieri di Borgoticino, Moroni Aldo di Luigi, e Bellora Carlo, di Giulio, implicati nell'omicidio del fascista Brunana.

LONATE POZZOLO

Ladri sfortunati furono i fratelli Ballaci Pasquale e Giuseppe, nonchè Resmini Ernesto, contadini, qui residenti, i quali, recatisi il 19 corrente al Campo di Avviazione Caccina Malpensa, adducendo il pretesto di ritirare i rifiuti del rancio, vennero sorpresi dall'ufficiale di picchetto, signor tenente De Notti, con un sacco di pezzi di ferri da aeroplano. Finirono così in carcere.

NERVIANO

Aggredito da tre sconosciuti, nel pressi di Sant'Ilario di Nerviano, fu Giuseppe Novellini è stato costretto, con minacce di morte, a consegnare il portafogli contenente 1200 lire e un libretto della Cassa di Risparmio di Rho per 15.000 lire.

I carabinieri di Parabiago, informati del fatto, hanno iniziato indagini.

Notizie Varie

LA NUOVA LEGGE SULLA CACCIA

Crediamo di far cosa gradita ai nostri lettori, fra i quali sappiamo di contar molti appassionati seguaci di Nemrod, dando la nuova legge sulla caccia, testo approvato dal Senato.

Art. 15. — La caccia e la uccellazione possono essere esercitate solo da chi sia munito di permesso rilasciato dall'autorità politica circondariale.

Art. 16. — Per ottenere il permesso di cui all'articolo precedente occorre che il richiedente:

a) abbia compiuto il 16.o anno di età;

b) abbia ottenuto il consenso dei genitori o del tutore che esercita la patria potestà;

c) sia in regola con le prescrizioni delle leggi penali e di pubblica sicurezza concernenti il porto d'armi e con quelle della legge sulle concessioni governative.

Art. 17. — Il permesso di esercitare la caccia e la uccellazione è personale, valido per un anno, e soltanto per il periodo in cui si può esercitare quella forma di caccia o di uccellagione per il quale è rilasciato.

Durante l'esercizio della caccia e della uccellagione, il concessionario deve esserne munito e presentato ad ogni richiesta degli agenti di vigilanza, insieme alla licenza, eventualmente prescritta dalle leggi penali e di P. S.

E' ammesso che l'utente di un mezzo fisso aucupio incarichi una o più persone da lui dipendenti per l'assistenza dell'impianto, valendosi del permesso da lui rilasciato. In tal caso il permesso deve trovarsi presso le persone addette all'impianto e queste ultime sono tenute sempre a provare le relazioni di dipendenza del titolare.

Art. 18. — La caccia può essere esercitata col fucile portatile e ad appoggio, con cani, ed anche col furetto e con falchi.

L'uccellagione può essere esercitata con reti orizzontali fisse e mobili, col roccolo, colla bressanella e colle panie. Al roccolo bressanella, potranno essere aggiunte passate adiacenti a maglia larga, con la cattura dei tordi.

La presa degli animali novici o feroci può essere fatta anche con lacci, tagliole e bocconi avvelenati, limitatamente alle riserve e bandite e con le norme stabilite dal regolamento.

E' sempre vietato l'uso di armi da fuoco impostate, con scatto procurato dalla preda, di sostanze esplodenti, di mezzi elettrici, di insidie notturne, quali diavolaccio, diluvio, lanterne, di tese all'acqua per gli uccelletti (beverini),di paniuzze e di reti fisse o mobili, verticali, valichi montani o alla spiaggia di mare, di gabbie a scatto e lacci di qualunque genere.

Non sono considerati fra le armi da fuoco proibite da questo articolo i congegni non pericolosi, esclusivamente destinati a segnale d'allarme.

Con armi da fuoco

Art. 19. — La caccia con armi da fuoco è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre.

L'uccellagione può essere esercitata dal 15 agosto al 20 novembre.

L'uso dei cani da corsa è ammesso dal 1. ottobre al 31 dicembre.

Potrà anche venire esercitata la caccia col fucile:

a) sino al 31 gennaio per il cervo, daino, capriolo, cignale ed istrice;

b) sino al 31 marzo per le specie migratorie escluse però le quaglie e gli uccelli appartenenti all'ordine dei passeracei (uccelletti di ogni genere). In detto periodo sarà tuttavia permessa la caccia agli uccelli appartenenti alla famiglia dei corvi ed a quella del genere tordo.

Potrà essere esercitata la cattura fino al 31 marzo dei trampolieri e dei palombacci, anche con reti a maglia larga, nelle valli, palude e pianure.

c) Sino al 15 aprile per i palmipedi e trampolieri.

La caccia delle quaglie col fucile sarà permessa dal 15 aprile al 31 maggio, limitatamente alla distanza di 500 metri dalla spiaggia del mare.

Il ministro per l'Agricoltura potrà, con suo decreto, sentito il Consiglio Provinciale, restringere i termini sopra indicati, per alcune specie di selvaggina, o forme di caccia, o località, quando ciò si rende necessario nell'interesse della protezione, e per le peculiari condizioni della regione.

La caccia degli animali feroci o nocivi può essere permessa anche nel periodo di divieto, con decreto del Ministro di Agricoltura che stabilirà le modalità per l'esercizio.

E' vietato cacciare o uccellare qualsiasi specie di selvaggina, da un'ora dopo il tramonto del sole ad un'ora prima della levata del sole. E' però consentito di lasciare tese nelle ore della notte le reti fisse, purchè siano tolti i richiami.

Il ministro per l'Agricoltura può accordare permessi di cattura notturna di storni e passeri con mezzi fissi di aucupio a scopi di protezione agraria.

Art. 20. — Dal quinto giorno della chiusura della caccia sono vietati:

a) il porto e l'uso delle armi da caccia con munizione spezzata, di ordigni e strumenti per la uccellazione.

Possono essere trasportate armi racchiuse in buste e ordigni e strumenti d'uccellagione per giustificato motivo attestato dall'autorità di P. S. o dagli agenti di vigilanza del luogo. Potrà pure portare il fucile in busta chi si rechi o faccia ritorno da un tiro a volo.

b) La introduzione dall'estero, il trasporto da luogo a luogo, con qualsiasi mezzo, la detenzione o il commercio della selvaggina non destinata al ripopolamento della cacciagione.

La detenzione ed il commercio della cacciagione destinata al consumo sono tollerati fino all'ottavo giorno dopo quello di chiusura.

E' permessa, durante il periodo di chiusura della caccia, la vendita della cacciagione conservata nei frigoriferi, purchè fatta direttamente al consumatore negli stabilimenti medesimi.

La selvaggina presa nella località immessa al godimento di talune eccezioni previste dall'art. 10 e nel periodo di godimento, non può essere trasportata al altra località del Regno se non accompagnata da un certificato attestante la provenienza e la legittimità della cattura, rilasciato dalla autorità politica del luogo di uccisione.

Il certificato è valido per giustificare la legittimità del possesso fino a tutto il giorno quinto dalla data del rilascio, per il luogo di presa, e fino a tutto il decimo giorno oltre i cento chilometri.

La presa di nova, di nidi, di piccoli nati è sempre vietata.

Durante il periodo di chiusura

Durante il periodo di chiusura il Ministro per l'Agricoltura può accordare a zoologi o a persone addette a gabinetti scientifici di zoologia permessi di catturare capi in determinate specie di selvaggina o di prendere uova, nidi e piccoli nati, a scopo scientifico.

La introduzione, il trasporto, la detenzione e il commercio di selvaggina destinata al ripopolamento, devono essere, durante il periodo di chiusura, preventivamente notificati alla autorità prefettizia del luogo, dove il ripopolamento devesi effettuare e quello del luogo dove la selvaggina viene tolta e per dove entra nel Regno.

Art. 21 — Ad eccezione delle località dove sia stato fatto divieto a termini degli articoli 1 e 14, la caccia vagante e la uccellazione saranno sempre consentite nei terreni incolti, nei terreni a coltivazione durante i periodi di sospensione delle colture, nei terreni validi e paludosi, non in stato di coltivazione, nei laghi e negli stagni, sui fiumi e lungo i fiumi e i corsi di acqua, e sulla riva del mare e in mare.

La caccia col fucile non può essere esercitata a distanza minore di cento metri dagli abitati, dai luoghi pubblici ovvero aperti od esposti al pubblico, dalle vie di comunicazione (strade nazionali e comunali), e da appostamenti temporanei di caccia, a non meno di 200 metri invece di appostamenti fissi.

L'uccellagione ad impianti fissi non potrà essere praticata a distanza minore di 300 metri da altri impianti precedentemente stabiliti.

Tanto la caccia che la uccellagione lungo le vie, linee ferroviarie, torrenti ed arenili, anche di uso pubblico, che traversano riserve, bandite, o che si trovano a distanza minore di 50 metri dal confine perimetrale di queste.

Art. 22. — Il permesso di cacciare o di uccellare di cui agli articoli precedenti è soggetto alle seguenti limitazioni:

a) divieto di cacciare, prendere le femmine dei cervi, dei caprioli, dei daini, e le femmine adulte dei fagiani di monte e degli urogalli;

b) divieto di cacciare e prendere gli stambecchi, il camoscio dell'Abruzzo, i mulloni, gli orsi e le marmotte durante il letargo.

Il Ministro per l'Agricoltura può autorizzare la caccia o la cattura di stambecchi viventi fuori delle R.R. riserve di caccia, di mufloni e di orsi, esclusi quelli che vivono nell'Abruzzo, alle condizioni che con lo stesso decreto di autorizzazione saranno stabilite.

c) divieto di catturare con reti, valendosi di richiami vivi, la selvaggina nobile (mammiferi, fagiani, pernici, starni e simili), eccettuate le quaglie.

d) divieto di cacciare e di prendere le rondini, i rondoni, i balestrucci, i colombi viaggiatori, i piccioni torraioli e di allevamento in genere, e i piccioni che sfuggono ai tiri a volo;

e) divieto di cacciare e di uccellare nel terreno anche parzialmente coperto di neve, fatta eccezione per la caccia col fucile alla selvaggina grossa di montagna, ai palmipedi, agli uccelli di ripa, palustri e agli animali nocivi;

f) divieto di usare selvaggina per i tiri a volo, fatta eccezione per gli stormi di passeri, i verdoni e i fringuelli, e per le quaglie, durante il periodo in cui ne è permessa la uccellazione nel luogo dove il tiro si effettua;

g) divieto di usare sia per la caccia che per l'uccellazione richiami accecanti e ogni mezzo venefico e inebriante;

h) divieti di cacciare la selvaggina in terreni liberi in battuta o a rastrello, in compagnia di più di 4 persone.

Art. 23. — Durante l'esercizio della caccia e della uccellagione chi è munito del permesso di cui all'art. 15, è autorizzato a portare qualunque utensile a punta e a taglio atto a provvedere all'impianto di ordigni o strumenti di aucupio e degli appostamenti di caccia, o sopperire alle improvvise esigenze personali o ad assicurare la difesa contro gli attacchi della selvaggina feroce o inferocita per ferita.

Modificazioni al concordato

per i tessitori serici

In questi giorni si sono concluse fra la Associazione Italiana dei Fabbricanti Seterie (Como) e la rappresentanza della FIOT e del SIT le trattative di modificazione del Concordato di Lavoro stipulato il 2 febbraio 1921 e tuttora vigente.

Le modificazioni, applicate retroattivamente al 1. marzo u. s., sono le seguenti:

Sospensioni di lavoro tanto collettive che individuali. — « In caso di sospensione di lavoro per motivi indipendenti dalla volontà dell'industriale o dell'operaio (mancanza o limitazione di energia, rottura di macchinario, deficienza o abbondanza di preparazione, mancanza di materia prima, mancanza di lavoro, ecc.), verrà concesso un indennizzo sino ad un massimo di sei giornate (48 ore), pagate al 50 per cento della paga globale. Tale indennizzo non potrà ripetersi nel corso del medesimo anno solare. Se le sospensioni di lavoro avvengono con la permanenza degli operai nello stabilimento, decorreranno per le giornaliere gli assegni orari, per le cottimiste il caro-viveri orario, sempre computando la percentuale di caro-viveri in corso ».

Il concordato in corso, invece disponeva:

a) in caso di sospensioni collettive di lavoro per mancanza di energia o di materia prima, per rotture di macchinarie, o per altre cause indipendenti dalla volontà delle operaie, sarà corrisposto, per la durata massima di sei gorni consecutivi una indennità pari al 50 per cento del guadagno orario globale medio risultante dagli ultimi due mesi di lavoro. Tale indennizzo sarà elevato al 60 per cento in caso di sospensioni individuali;

b) se le sospensioni collettive di lavoro, sempre per cause indipendenti dalla volontà dell'operaio avvengono con la permanenza degli operai nello stabilimento, decorreranno: per le giornaliere gli assegni orari, per le cottimiste il caro-viveri orario in corso di cui all'art. 1 (computando l'aumento del 25 per cento come all'art. 1).

c) qualora per condizioni speciali del mercato o per limitazione di energia elettrica, si verificasse la necessità di riduzioni periodiche di lavoro, il 50 per cento di cui al comma *a*) sarà corisposto per un massimo di 48 ore, anche se le ore di riduzione non sono consecutive, e ciò sino alla ripresa del lavoro normale.

Trattamento apprendiste. — Le apprendiste di *nuova assunzione* (escluse quindi quelle già assunte) verranno pagate in base alla tabella del concordato, riducendo le indennità orarie per le apprendiste, fissate dai N. 1 e 2 del concordato in vigore come segue (sempre aggiungendo la percentuale di caro-viveri in corso): centesimi 20 per il primo periodo di 6 mesi; cent. 40 per il secondo periodo di 2 anni, cent. 60 per il terzo periodo di 2 anni. L'indennità oraria per le apprendiste fissata dai N. 1 e 2 del concordato era di cent. 50 all'ora per tutti indistintamente gli apprendisti e le apprendiste dai 12 ai 16 anni.

Minimi di paga. — I minimi di paga riguardano solo i casi di mancanza di produzione per ragioni transitorie riconosciute indipendenti dalla volontà ed abilità dell'operaio e si applicano cioè alle operaie che dimostrano di dedicare al lavoro tutta la loro attività.

La nuova disposizione si riferisce al seguente art. 10 del concordato:

« Per gli operai lavoranti a cottimo i minimi di paga, destinati ad assicurare un minimo di guadagno giornaliero, saranno ragguagliati sulla base del 70 per cento del guadagno individuale di un trimestre normale, e non dovranno in ogni caso essere inferiori alle seguenti paghe orarie:

Tessitrici cent. 60 — Rimettine cent. 55 — Remisatte cent. 55 — Spogliere centesimi 40 — Sporgine cent. 27 — Orditrici cent. 60 — Remondine cent. 55 — Intorgine cent. 55 — Incannatrici cent. 40.

A questi minimi di paga vanno aggiunte le indennità orarie di caro-viveri, come all'art. 1, indi sul globale risultante va aggiunto il 25 per cento di aumento, sempre come al citato art. 1. In caso di minor guadagno del normale riconosciuto indipendente dalla volontà ed abilità dell'operaio, che dovesse prolungarsi per un periodo superiore a due settimane, l'operaio stesso sarà compensato del danno da lui subito in modo adeguato alla sua paga normale. L'operaio a cottimo che viene adibito a lavori speciali deve percepire almeno una paga uguale al proprio guadagno normale ».

Pagamento delle ferie. — « Sono concessi 6 giorni di ferie (48 ore) e con la paga precedente le ferie si corrisponderà il 2 % sulle paghe percepite durante l'anno. In caso di licenziamento in qualunque epoca avvenga, l'industriale corrisponderà tale 2 per cento ».

L'art. 11 del concordato invece così disponeva:

« Sono concesse 6 giornate (48 ore) all'anno a titolo di ferie pagate in base al guadagno medio dei due mesi precedenti Il periodo di ferie potrà essere fatto tanto contemporaneamente da tutta la maestranza che per gruppi di operai od anche individualmente operaio per operaio. Compatibilmente alle esigenze locali e dell'industria le ferie annuali saranno consecutive.

Sono esclusi dal pagamento delle ferie gli operai che non abbiano compiuto i 12 mesi di anzianità. Agli effetti dell'anzianità sono compresi i periodi di malattia o d'infortunio, i regolari permessi ed i richiami alle armi. Potranno essere calcolate come ferie, a diminuzione delle sei concesse quelle altre feste in più delle suindicate che venissero ad intaccare il minimo delle 2400 ore lavorative, feste che in tal caso dovranno essere pagate. Considerato lo scopo igienico e sociale delle ferie, si intende che l'operaio che rinunci alle stesse non ha diritto ad alcun compenso.

Lavoro a due telai. — « Per le operaie che lavorano con più di un telaio la tariffa va ridotta del 10 per cento per la città. Nel caso di 2 operaie che lavorano con 3 telai la riduzione verrà fatta solamente sul terzo telaio. Questa riduzione riguarda le ditte che pagano la medesima tariffa all'operaio con un telaio ed a quello con più telai ».

Si tratta di un aggiunta completamente nuova.

Lavoro a due squadre. — A titolo di compenso per il maggiore sacrificio richiesto dal lavoro a due squadre, in confronto del lavoro ad orario normale di 8 ore, l'art. 12 del concordato consentiva un 5 per cento in più del guadagno totale raggiungibile in otto ore di lavoro.

Questo 5 per cento ora venne tolto.

Impiegati, Maestri ed altri dipendenti degli Enti morali e dei Comuni, ridotti nel numero, nello stipendio e nella pensione.

Un Decreto Reale di pochi giorni fa ingiungeva ai Comuni e agli Enti morali di rivedere, entro due mesi, le tabelle organiche dei proprii dipendenti (e ai Comuni Autonomi quelle dei loro Maestri) e di ridurre stipendi e pensioni nei limiti della potenzialità economica dei loro bilanci.

Ora, siccome quasi tutti i Comuni d'Italia si trovano in pessime acque, quindi la limitazione degli stipendi dei loro dipendenti e relative pensioni dovranno essere ridotti al minimo di quanto percepisce il dipendente dello Stato di pari grado.

La disposizione susciterà certamente molti malcontenti. Specialmente nei grandi Comuni, come Milano, ove la vita è costosissima, sia per il recente non lieve rincaro degli affitti, sia per il continuo elevamento del costo degli alimenti, i dipendenti comunali e degli Enti morali dovranno trovarsi molto a disagio con un taglio di tal fatta negli stipendi e nelle pensioni. Perciò, mentre plaudiamo al Decreto in quanto tende allo scopo supremo di risanare il bilancio dello Stato, che è il primo compito del Governo, non possiamo a meno di domandarci se con questo Decreto il Governo intende proprio di annullare tutte le conquiste che i dipendenti dei grandi Comuni hanno ottenuto con esami speciali e con concorsi difficili e costosi. Perchè, se è vero che parte delle peculiari condizioni di favore di cui godono i dipendenti dei grandi Comuni furono strappati con scioperi ed altre illegalità nei torbidi tempi del bolscevismo imperante, non è men vero che una buona parte dei dipendenti si sono affezionati al loro posto e hanno servito con amore e fedeltà in grazia del trattamento speciale che il Comune o l'Ente a lui faceva e fa.

Se poi vogliamo parlare dei maggiori Comuni del Milanese, tutti sanno che oggi la vita vi è più costosa che in qualunque altra città d'Italia. Il pareggiare dunque gli stipendi dei dipendenti comunali di questi con quelli di Napoli, per esempio, è oggi a tutto danno dei primi.

Sarebbe perciò una punizione immeritata che si verrebbe ad infliggere ai dipendenti di quei Comuni ove la vita è più costosa; e tra questi ne soffrirebbero, sopratutto, quei poveri onesti impiegati che, consci del proprio dovere e delle proprie responsabilità, hanno sempre dato all'ufficio il meglio della loro attività.

Ma — si dice — il Decreto punisce i meno meritevoli col licenziamento. E' vero ed è giusto. Ma chi li sa catalogare tutti costoro?

Il problema è grave; e noi speriamo che il Governo detterà nel regolamento norme precise per ovviare ai moltissimi inconvenienti a cui potrebbe dar luogo un'interpretazione ad litteram.

Cattedra Ambulante d'Agricoltura

La Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Milano ieri riunitasi ha proceduto alla nomina del suo presidente e di altri due membri per la formazione della Commissione Esecutiva nella persona dei Sigg. Avv. Carlo Maria Maggi, Presidente del Consiglio Provinciale, Professor Vittorio Volpe e Dott. Sigismondo Niccolini.

La Commissione ha poi dato incarico alla Presidenza perchè, d'accordo colla direzione, predispongano un più largo pro-

gramma di attività ed il relativo fabbisogno, per modo che la Cattedra possa, in un prossimo avvenire, meglio corrispondere ai più urgenti bisogni della nostra agricoltura.

Stabilità dei Cambi

L'Italia nel 1922 ha importato merci per circa 6 miliardi, nè ha esportate per quasi 10: v'è dunque nel bilancio dei nostri scambi con l'estero un saldo passivo di circa 6 miliardi. Come paga l'Italia questo debito? A questo problema intende dar risposta Giorgio Mortara sul *Mondo*. Una risposta esatta — senza la quale un grande banchiere od un grande finanziere sono un po' come un pilota privo di bussola nel mare tempestoso del mercato dei cambi — è impossibile nelle attuali incredibili condizioni della statistica ufficiale: ed il Mortara ha bisogno per il calcolo di ricostruire — sulla scorta degli elementi allora diligentemente raccolti dallo Stringher — il bilancio degli scambi economici dell'Italia con l'estero per il periodo 1909-13. Il calcolo particolareggiato del Mortara dimostra come esso si chiudesse in pareggio, lasciando anzi un certo avanzo, mercè i saldi attivi connessi con l'emigrazione, le spese dei forestieri ed altre minori partite. Le cifre che il Mortara sulla scorta di questo quadro fissa per il 1922 sono naturalmente approssimative, talune anzi hanno un valore più che altro indicativo. L'entrata netta dovuta all'emigrazione viene da lui stimata in 3 miliardi: tenendo conto delle rimesse fatte con ogni mezzo dagli emigrati, dei peculii dei rimpatriati, dei redditi conseguiti all'estero da italiani residenti in Italia, e detratti i peculii dei partenti, rimesse e pagamenti fatti a favore di emigrati, noli percepiti da armatori esteri; la cosidetta industria dei forestieri può figurare — secondo il Mortara — per un saldo attivo di forse 2 miliardi e mezzo: i noli esteri percepiti da armatori italiani all'estero, al netto degli interessi dovuti a capitalisti esterni per titoli ed investimenti in Italia, devono lasciare un margine attivo di 200-300 milioni. In complesso dunque i 6 miliardi di disavanzo devono trovare quasi completo compenso in questi cespiti d'entrata: stato di relativo equilibrio che trova conferma nella stabilità dei cambi, inconciliabile con l'ipotesi di un notevole disavanzo nella bilancia economica dei nostri scambi con l'estero. Condizione dunque non brillante; ma non sconfortante, in quanto è la risultante di un progressivo, sia pur lento e faticoso, risanamento economico e lascia sperare ulteriori miglioramenti.

Un'importante esposizione Ceko-Slovacca
con sezione estera

L'Accademia Commerciale Governativa Ceco-Slovacca a Kosice sta preparando, per i mesi di giugno-settembre, un'esposizione, che ha lo scopo di far conoscere l'importanza dei fattori economici nella vita sociale moderna e la necessità di un'educazione preparatoria commerciale a quanti si dedicano alle industrie ed ai commerci.

Tale esposizione avrà una sezione estera speciale, sulla quale il locale Consolato Ceco-Slovacco richiama l'attenzione delle principali Ditte del distretto, invitandole a parteciparvi inviando illustrazioni degli stabilimenti, campioni della produzione, notizie e statistiche dell'industria. Siffatto materiale dovrà essere consegnato al Consolato Ceco-Slovacco di Milano — Piazza Castello, 11 — il quale ne curerà la spedizione.

Novità!

Le modifiche alle tasse di

Bollo sul lusso e sugli scambi

in vigore dal 1 Aprile 1923

Vaglia di L. 1,05 al Sig. **Mariconda Oreste**, ex funzionario delle tasse — *Milano, S. Pietro all'Orto, 8.*

DIFFIDA

« La famiglia di Delovici Pietro residente a Villadosia, Comune di Casale Litta, diffida chiunque a dare denaro o a fare fido a Delodovici Giuseppe allontanatosi il 3 aprile u. s. dalla famiglia, non essendo il medesimo nelle sue piene facoltà mentali.

« La famiglia Delodovici dichiara di non assumersi responsabilità delle azioni che potranno essere fatte dal suddetto Delodovici Giuseppe.

« La famiglia Delodovici sarà grata verso coloro che avendo qualche indizio circa il diffidato volessero darne avviso ai RR. CC. o alla famiglia.

per la Famiglia Delodovici
Delodovici Pietro ».

Il trattamento della Nazione più favorita
(Dazi convenzionali italiani)

Crediamo opportuno comunicare l'elenco dei Paesi ai quali l'Italia concede il trattamento della Nazione più favorita; e che, in conseguenza, beneficiano dei dazi convenzionali italiani:

Albania, Argentina, Belgio, Brasile, Canadà, Ceco-Slovacchia, Chili, Cina, Columbia, Congo Belga, Cuba, Danimarca, Egitto, Equatore, Etiopia, Francia, Giappone, Gran Bretagna ed Irlanda, Grecia, Guatemala, Honduras, India Britannica, Liberia, Marocco, Messico, Montenegro, Nicaragua, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, Salvador, San Domingo, Serbia, Croazia e Slovacchia, Siam, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Tunisia, Venezuela, Zanzibar.

Imposta di R. Mobile sui redditi agrari

Si rammenta agli interessati che lune di 30 corr. scade il termine per la presentazione ai Sindaci oppure all'Agenzia delle Imposte dei redditi agrari, soggetti al nuovo tributo per effetto del R. Decreto 4 Gennaio 1923 n. 16. Chi non presenta le dichiarazioni entro l'anzidetto termine improrogabile, è passibile della penalità, non condonabile, pari al quarto dell'imposta che grava sul reddito o sulla parte di reddito non denunciata. Le notizie che i contribuenti avessero fornite ai Comuni, dietro richiesta, circa l'estensione, coltura e modo di conduzione dei fondi, non esimono i contribuenti stessi dal produrre all'Agenzia la dichiarazione del loro reddito agrario.

Ruolo suppletivo Curatori di fallimento

La Camera di Commercio e Industria di Milano comunica che in seduta del 28 marzo è stata deliberata l'apertura di un ruolo suppletivo dei curatori di fallimento, con scadenza al 31 dicembre 1925, presso i Tribunali di Milano, Busto Arsizio e Monza.

La presentazione del domande è aperta fino al 15 maggio alle ore 15.

Per la reimportazione in franchigia dei prodotti nazionali esportati

Trovasi attualmente in preparazione un provvedimento col quale il Ministero delle Finanze autorizza i direttori delle circoscrizioni doganali a permettere la introduzione in franchigia delle merci esportate ai sensi degli art. 1 e 2 del R. D. n. 168 del 19 maggio 1898. Il permesso sarà dato dal Ministero delle Finanze solo quando vi sia dubbio circa la nazionalità delle merci.

Tassa per i telegrammi diretti all'estero

Il supplemento di tassa per i telegrammi diretti all'estero che si riscuote attualmente a titolo di importo del cambio sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere, da pagarsi in moneta cartacea nazionale, viene fissato per il mese di aprile 1923 nella misura del 325 per cento, valutando così la lira oro a lire carta 4,25.

La quistione del libero scambio

Se vi è paese, in cui la politica della protezione doganale non è mai stata favorevole che ad un piccolo gruppo di privilegiati, quel paese è, senza contestazione possibile, l'Italia, ove non soltanto la massa dei consumatori, ma anche la grandissima maggioranza dei produttori agricoli e manifatturieri hanno un interesse evidente alla più completa libertà degli scambi e delle transazioni commerciali.

In coteste condizioni, il successo della politica protezionista in Italia non si è mai potuto spiegare diversamente che col fatto della estrema facilità, con cui gli interessi particolari delle industrie bisognose della protezione dello Stato riescono a coalizzarsi e ad acquistare una influenza predominante sui poteri pubblici, grazie all'abile sfruttamento dei pregiudizi ancora tanto diffusi e radicati nella mentalità media di tutte le classi e di tutti gli strati sociali.

La situazione che ho così descritta non si è modificata dopo la guerra. Anzi si può dire che il numero delle industrie in grado di trarre un reale vantaggio dalla protezione doganale si è ancora ristretto considerevolmente a cagione della crisi che ha colpito la più parte delle nostre industrie metallurgiche e chimiche, incapaci di conservare in tempo di pace lo sviluppo enorme che esse avevano avuto durante la guerra.

Pur ammettendo che, per ragioni di carattere unicamente politico e militare, lo Stato abbia la convenienza di fare i sacrifizi necessari per assicurare anche in tempo di pace una modesta esistenza ad alcuni degli stabilimenti più importanti di tali industrie, non ne consegue per nulla che il mezzo più adatto al raggiungimento di uno scopo così nettamente definito sia quello di assicurare ai prodotti delle stesse industrie il monopolio del mercato nazionale, la cui capacità di assorbimento è di gran lunga inferiore alle loro possibilità attuali di produzione.

Tuttavia, la potenza politica dei gruppi finanziari che hanno sovvenzionato e controllano le industrie metallurgiche e chimiche italiane (l'industria dello zucchero compresa), e che si trovano in questo momento possessori di uno « stok » enorme di titoli, il cui valore consiste quasi unicamente nella continuazione dei privilegi accordati dallo Stato, è ancora così forte che, cedendo alle loro pressioni e sollecitazioni, il Ministero Giolitti ha potuto, il 9 Giugno 1921, emanare, con un decreto legge, la nuova Tariffa doganale, la quale in fatto di protezionismo non ha certamente nulla da invidiare alle Tariffe stabilite dopo la guerra dalla maggior parte dei vecchi e nuovi Stati di Europa.

Se l'opposizone a cotesta politica di ultra-protezionismo non ha potuto ancora manifestarsi in Italia, se non col mezzo degli articoli, del resto fortemente documentati, dei principali scrittori liberoscambisti e coll'azione coraggiosa, benchè isolata di alcuni importanti centri di attività commerciale, come la « Camera di Commercio di Bari », la quale merita di essere segnalata in maniera del tutto speciale, senza avere già un'eco nel Parlamento e nei partiti politici, la ragione si deve cercare nell'opinione largamente diffusa benchè fondamentalmente falsa, che tutte le industrie italiane sarebbero rovinate dalla concorrenza estera, se il Governo non avesse saggiamente pensato a proteggerle contro questo imminente pericolo coll'elevazione generale dei dazi doganali molto al disopra dei limiti che una volta si stimavano come sufficienti ai fini della protezione delle industrie nazionali.

Per convincersi che quella fiducia collocata nella protezione doganale per la generalità delle industrie è semplicemente una illusione, basta notare che la maggior parte dei dazi doganali, per quanto elevati, continuano ad essere, come per il passato, puramente nominali. Essi sono messi nella Tariffa unicamente per una ragione di simmetria, ed allo scopo di ingannare l'opinione pubblica, insinuandole la sensazione che *tutti* i produttori sono protetti ad uno stesso titolo, e che, per conseguenza, è ingiusto l'accusare il Governo di parzialità in favore di alcuni gruppi particolari di produttori e di speculatori politicanti.

La verità facile da dimostrare è che, la maggior parte delle industrie italiane avendo sopratutto bisogno di esportare, la sola politica commerciale che potrebbe convenire al paese tutt'intero sarebbe, ancora oggi come per il passato, una politica di trattati di commercio, inspirata il più possibile ai principii del Libero-Scambio, e assicurante nella più grande misura gli sbocchi alle esportazioni italiane.

Le industrie della seta e del cotone, che tengono un posto così cospicuo nell'economia nazionale dell'Italia, si trovano in cotesto caso. Altrettanto si deve dire della bella e potente industria dell'automobile, la quale deve molto rimpiangere oggi che taluni dei suoi « leaders » più in vista si siano lasciati sedurre dal fatale miraggio della speculazione politica della siderurgia.

Posso ugualmente citare la quasi totalità delle industrie agricole, sia che la loro produzione, come per i vini, basti largamente ai bisogni del consumo nazionale, sia che delle eccedenze considerevoli debbano essere esportate, come si verifica per le frutta del Settentrione e del Mezzogiorno: — i pomidoro, gli ortaggi, le primizie, il burro, i formaggi, ecc.

Contro la sola produzione delle barbabietole da zucchero, che partecipa in qualche misura al beneficio del monopolio ingiustificabile che gli zuccherieri, grazie alle loro aderenze politiche, continuano ad imporre alla Nazione Italiana tutta quanta, si eleva oggi anche la produzione altra volta fortemente protetta dei cereali.

In forza di un decreto, che si continua a qualificare come provvisorio, ma che si rinnova regolarmente ad ogni scadenza dal principio della guerra in poi, la riscossione dei dazi d'importazione sul frumento e sugli altri cereali continua ad essere sospesa, ed è assai poco probabile che il momento possa venire presto, in cui un governo italiano osi di esporsi all'impopolarità schiacciante di un rincaro del pane in causa del ristabilimento della protezione doganale quasi esclusivamente in favore della grande proprietà fondiaria.

Tale è, esposto in modo rapido, ma esatto, lo stato attuale della Questione del Libero-Scambio e della Protezione in Italia.

Il lavoro di diffusione popolare delle verità economiche è senza dubbio assai lungo e difficile per il fatto che esso trova assai grande ostacolo nella resistenza accanita che oppongono gli interessi particolati potenti e coalizzati contro l'interesse pubblico.

Non vi sono, tuttavia, altri mezzi per arrivare, più o meno presto, alla formazione di un'opinione pubblica più illuminata, la quale possa appoggiare e sostenere energicamente un Governo in una coraggiosa riforma libero scambista.

Edoardo Giretti.

Il momento politico che attraversiamo in cui idee ed istituti, leggi e costumi sono in profondo rivolgimento, dirà — noi speriamo — che al liberismo economico è ancora riservato l'avvenire.

Lo si deve dire, sopratutto in nome della moralità pubblica, e di quell'indirizzo di governo, che senza privilegi per gli operai o per i capitalisti trova nelle iniziative, nello sforzo, nel lavoro, nell'audacia, nella collaborazione degli uni e degli altri, le ragioni del successo e del progressivo incremento per l'economia nazionale.

La battaglia è certo forte; ma ben degna di essere combattuta.

Bachicoltura

Per il risorgimento della nostra bachicoltura — che tanta parte ha nella ricostruzione della economia nazionale, stante il forte contributo che la produzione bacologica da alla esportazione — la Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Milano svolge una attiva propaganda sotto forma di conferenze alle massaie, corsi di lezioni, assistenza ai coltivatori con bigattini ambulanti, stufe da incubazione seme bachi ed altre provvidenze.

Un corso per bigattini fu tenuto a Milano nella sede della Cattedra dal dottor Castelli, colla partecipazione di 60 frequentatori provenienti specialmente dalla parte alta della Provincia, e si è chiuso coll'intervento del direttore della Cattedra prof. Soresi e del presidente del Consiglio provinciale comm. avvocato Carlo Maria Maggi, il quale, inneggiando alla istituzione e alla coltura professionale, ebbe parole convinte di plauso per l'opera della Cattedra, per la buona volontà dimostrata dai frequentatori e di fiducia nella efficacia nella loro collaborazione per diffondere le norme razionali apprese a vantaggio della bachicoltura italiana.

Premiata Tipografia Moderna — Gallarate

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI

La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del

Dott. Cav. C. CICCARELLI

Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.

DEPOSITI:
GALLARATE: Farmacia DRHO del Dott. Pietro Bianchi.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

STITICHEZZA
Pillole Fattori
di CASCARA SAGRADA
Il miglior riducativo dell'INTESTINO - depurative del sangue e degli umori.
Scat. da 25 e 60 pillole
In ogni farmacia

FRATELLI MARTIGNONI
Noleggio d'Automobili Pubbliche e Private
x x
GALLARATE
Telefono 58 Via Como, 3

Albergo Ristorante S. Pietro
CARDANO AL CAMPO - Telef. 309
diretto da CARLO MACCHI
Splendida vista - Confort moderno - Posizione tranquilla
GRANDIOSO SKATING

Tutte le domeniche e giorni festivi dalle ore 15 alle ore 18,30
Scelta orchestra eseguirà balli moderni con repertorio ultimissimo.
Grandioso Salone per concerti
Banchetti - Feste da ballo - Servizio inappuntabile per 200 persone
Spaziose terrazze
Colazioni e pranzi a prezzi modici
Squisita cucina casalinga
Servizio di primo ordine
Specialità spumoni - gelati - cassate

L'automobile dell'albergo farà servizio tutti i giorni a prezzi ridotti partendo da Gallarate - Piazza V. Eman.

LA
TIPOGRAFIAM ODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE

essendosi fornita di macchinario modernissimo, con una quantità di materiale mobile, può eseguire LAVORI CORRENTI e di LUSSO in tempo brevissimo e con assoluta puntualità di consegna. Assume lavori in LITOGRAFIA e RILIEVOGRAFIA ed è sempre

Specializzata in Lavori Commerciali

Eseguisce pure LETTERE VETTURA per tutte le stazioni del Regno a prezzi eccezionali; nonchè OPUSCOLI, - RIVISTE - GIORNALI - EDIZIONI, ecc., composti meccanicamente con perfettissima macchina *Linotype* di ultimissimo modello.

Le ordinazioni devono sempre essere trasmesse alla sede in

GALLARATE
VIA POSTPORTA, 13 — TELEFONO 172

L'*Azione Liberale* è l'organo dell' Associazione Liberale-Democratica di Milano.

Chi intende abbonarsi può rivolgersi all' Associazione stessa a Milano (3) - *Corso Venezia, 13.*

Documenti!...

SOCIETA' ANONIMA **'FERROL'** MAZZOLENI BRESCIA — Capitale L. 2.000.000

Ho provato il FERROL Mazzoleni e posso attestare che è veramente un ottimo ricostituente.

Dr. GIUSEPPE MEDAGLIA
Medico Primario Ospedale Maggiore - Milano

3

Per inserzioni e schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE DEL GIORNALE, Via Luigi Borghi, 12.

da TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI e DROGHIERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passag. Centr. 2)

Istituto Urologico Milanese
MILANO - Via Spadari N. 1
TELEFONO 12-702

Cura Scientifica delle Malattie Veneree

Cistoscopia - Cateterismo Ureterale - Uretroscopia Interventi Endovescicali

Raggi X - Elettrotorapia - Diatermia - Iniezioni Endovenose di Arsenobenzoli

Chimico-clinici, Bacteriologici e Sierologici
Laboratorio micrografico completo per esami

WASSERMANN (esame del sangue) Martedì e Venerdì

COLOMBO LORENZO
FALEGNAME
4, Via Magenta - GALLARATE - Ponte Amato

OTTIMA OCCASIONE vende mobilio usato qualunque genere.

Vendita di mobili a prezzi convenienti - riparazioni.

Vi occorre
una buona macchina da scrivere?
Eccola

Vera occasione!

Per informazioni rivolgersi ai nostri uffici in *Via Borghi, 12 - Gallarate.*

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

ESERCIZIO XXXIX° — **Situazione al 31 Marzo 1923.**

ATTIVO

Cassa	L. 5.816.731.52		
Effetti presso il Cassiere	» 1.565.701.74	L. 7.382.433	26
Portafoglio	L. 37.912.330.49		
Buoni del Tesoro	» 49.947.500.—	» 87.859.830	49
Fondi pubblici e privati		» 5.597.834	77
Conti correnti		» 20.986.822	76
Corrispondenti		» 32.812.553	41
Esattorie		» 612.467	61
Riporti		» 7.071.180	10
Debitori diversi		» 566.518	58
Debitori per avalli		» 3.126.052	60
Stabili di proprietà		» 200.000	—
Mobilio		» 2009	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.		» 534.629	05
		166.752.321	63
Conti d'ordine:			
Valori di terzi in deposito	L. 53.703.300.09		
Titoli cassa prev. impieg. (valori d'impiego)	» 80.500.—		
Cassa previd. impiegati	» 287.695.23	54.077.495	32
	L.	220.829.816	95

PASSIVO

Capitale Sociale		L. 10.000.000	—
Fondo di riserva		» 3.500.000	—
Conti Correnti		» 31.580.205	57
Depositi a risparmio		» 51.956.091	30
Corrispondenti		» 62.594.834	64
Assegni in circolazione: Circolari	L. 1.393.773.08		
Ordinari	» 39.724.70	» 1.393.773	08
Azionisti in conto dividendo	L. 68.244.10		
Creditori diversi	» 362.805.65	» 431.049	75
Avalli		» 3.126.052	60
Risconto Buoni del Tesoro	L. 1.377.722.80		
» Portafoglio	» 323.092.75	» 1.700.815	55
Utili		» 469.499	14
		166.752.321	63
Conti d'ordine:			
Depositanti per valori	L. 53.703.300.09		
Cassa previd. impiegati	» 374.195.23	54.077.495	32
	L.	220.829.816	95

Consiglieri di turno
Rag. Giuseppe Calderara
Emilio Sacconaghi

I Sindaci
Erminio Forni
Dr. Antonio Rezzonico
Alfonso Sanner

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Capo Contabile
Luigi Ceresa

Il Direttore
G. Salvatore Bianchi

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—

PUBBLICITÀ

Il nostro Giornale è diffuso in tutto il Circondario di Gallarate; cioè nella zona più industriale d'Italia. La nostra pubblicità quindi non deve essere dimenticata da nessuna Ditta che ha interesse di far conoscere i suoi articoli.